

## 12. STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE



## Indicatori/Quadro sinottico

Subtematica	Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati	Paragrafo
Sistemi di Gestione Ambientale	Numero di certificati UNI EN-ISO 14001	R	SINCERT	12.1.1.1
	Numero di registrazioni EMAS	R	APAT	12.1.1.2
Il Marchio ECOLABEL	Numero di licenze rilasciate per il Marchio ECOLABEL	R	APAT	12.1.2
Green Public Procurement (GPP)	---	R	---	12.1.3

## 12.1 Indicatori

### 12.1.1 Sistemi di Gestione Ambientale

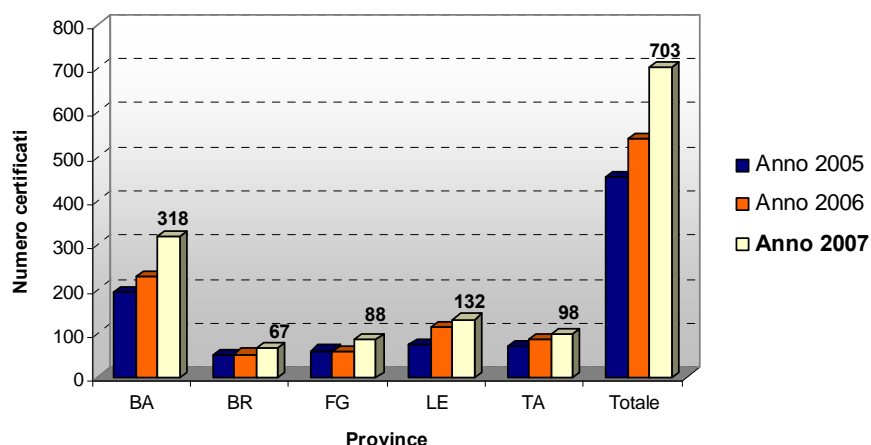
Un sistema di gestione ambientale è uno strumento che consente alle imprese e alle organizzazioni di svolgere responsabilmente le proprie attività secondo modalità che garantiscono il rispetto dell'ambiente attraverso l'analisi e il controllo degli aspetti ambientali; la capacità di motivare e valorizzare l'iniziativa del personale che fa parte dell'organizzazione; la comunicazione e l'interazione con tutti i soggetti esterni portatori di interesse e, soprattutto, attraverso il miglioramento continuo nelle prestazioni ambientali. I sistemi di gestione ambientale sono strumenti volontari e sono codificati secondo norme riconosciute a livello internazionale (UNI EN-ISO 14001) e comunitario (Regolamento EMAS). Tali strumenti vanno al di là del semplice rispetto della normativa, ma si configurano come una razionalizzazione dei processi di produzione e di gestione delle organizzazioni con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale di tutte le azioni conseguenti. I requisiti che un sistema di gestione ambientale deve assicurare sono l'adozione di una politica ambientale, l'effettuazione di un'attenta analisi ambientale, la definizione di traguardi a breve e a lungo termine per il miglioramento e mantenimento dell'efficienza ambientale, la diffusione al pubblico di una dichiarazione ambientale in cui siano descritti i propri impatti e le azioni messe in atto per superarli o mitigarli.

#### 12.1.1.1 Numero di certificati UNI EN-ISO 14001

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
Numero di certificati UNI EN-ISO 14001	R	Adesione alla norma UNI EN ISO 14001/2004	SINCERT	***	2007	R	😊	↑

In Puglia le aziende con certificazione UNI EN ISO 14001 a fine 2007 sono complessivamente 703 con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 40%. Come emerge dal grafico in figura 12.1.1.1, la maggior parte di esse (in numero pari a 318) opera nella provincia Bari che rispetto alle 227 unità certificate nell'anno precedente mostra un aumento equivalente al 45%, seguono le province di Lecce (132), Taranto (98), Foggia (88) e Brindisi (67).

Figura 12.1.1.1 – Aziende certificate ISO 14001 in Puglia



Fonte: SINCERT, 2007.

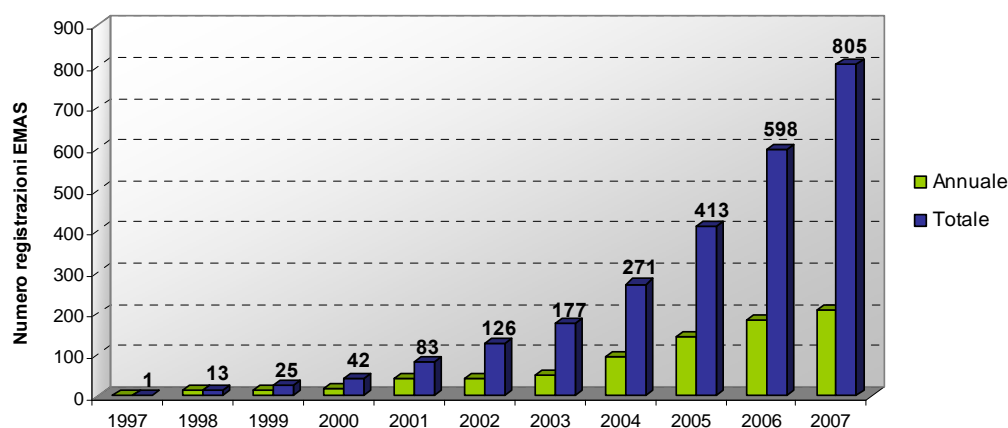
La certificazione ambientale mantiene un trend di crescita positivo grazie soprattutto alle agevolazioni fiscali e amministrative riservate alle imprese che decidono di implementare un sistema di gestione ambientale; notevole impulso in questo senso è dato dall'attuazione della direttiva europea IPPC relativa all'autorizzazione ambientale integrata. Analoghe considerazioni valgono per le registrazioni EMAS, come da Regolamento comunitario n. 761/2001.

#### 12.1.1.2 Numero di registrazioni EMAS

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
Numero di registrazioni EMAS	R	Adesione al Regolamento (CE) N. 761/2001	APAT	***	2007	R	😊	↑

In Italia, l'Organismo Competente che rilascia tale riconoscimento è il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit Sezione EMAS Italia che si avvale del sistema APAT/ARPA per effettuare le attività di istruttoria tese a verificare l'esistenza delle condizioni per la registrazione EMAS da parte delle Organizzazioni che ne fanno richiesta. In particolare, l'ARPA territorialmente competente, sulla base di quanto stabilito dalla procedura di integrazione del sistema agenziale sull'applicazione dello schema EMAS, accerta la conformità legislativa in materia ambientale delle Organizzazioni. A fine 2007 le registrazioni EMAS rilasciate in Italia raggiungono la cifra di 805 (Fig. 12.1.1.2a).

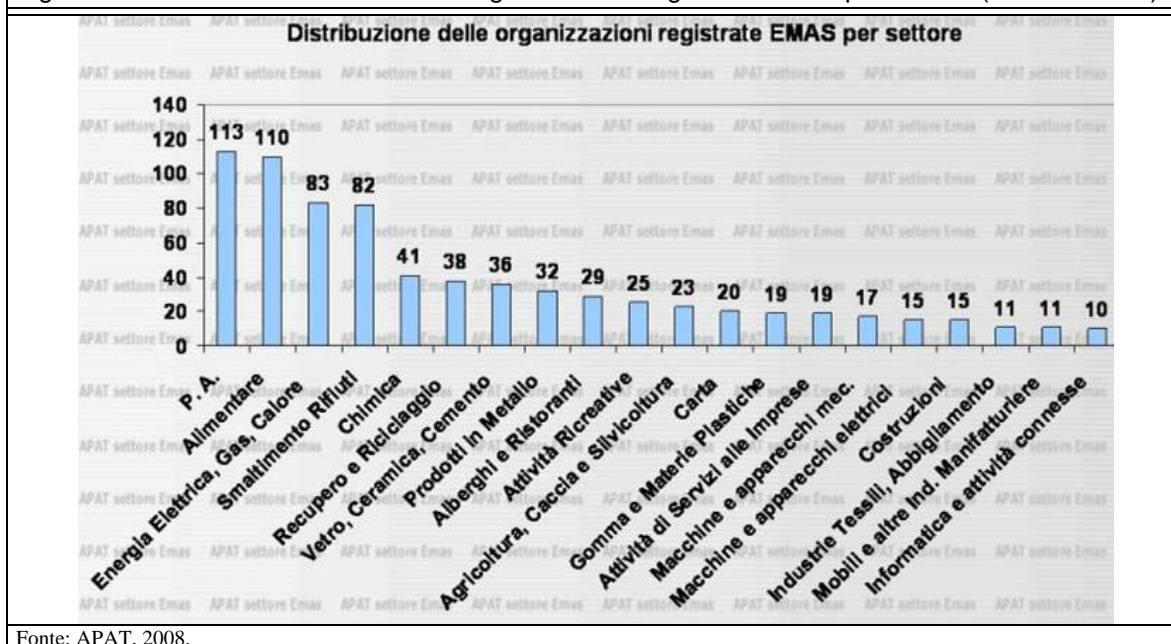
Figura 12.1.1.2a – Evoluzione delle registrazioni EMAS rilasciate in Italia (al 31.12.2007)



Fonte: Elaborazione su dati APAT, 2007.

Le organizzazioni con certificato di registrazione EMAS afferiscono ai settori esposti nella tabella che segue (Fig. 12.1.1.2b); è interessante osservare la rilevanza rappresentata dal settore della Pubblica Amministrazione con ben 113 amministrazioni registrate.

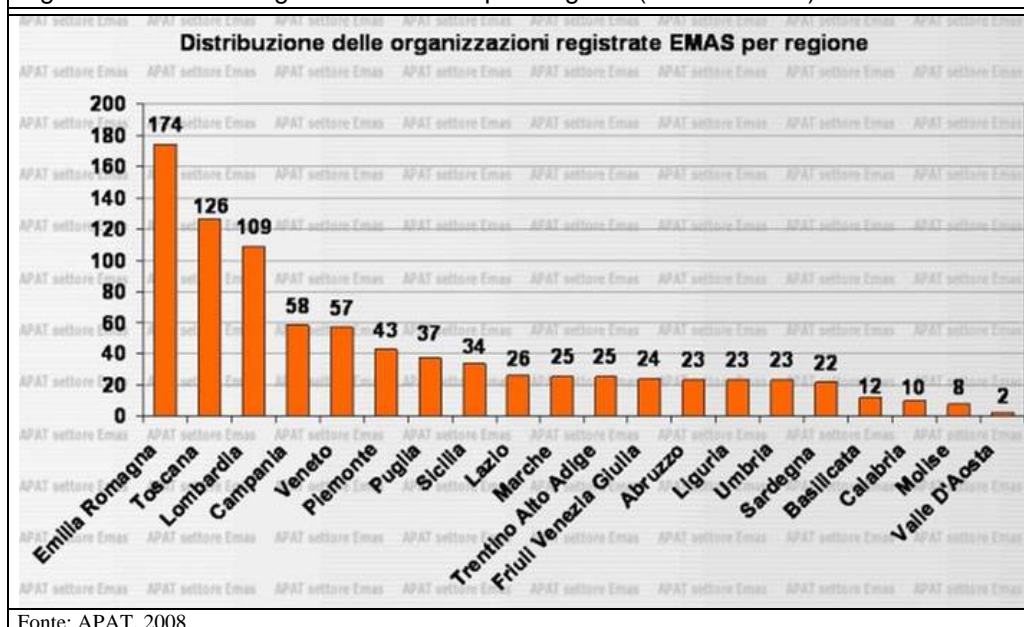
Figura 12.1.1.2b – Distribuzione delle organizzazioni registrate EMAS per settore (al 30.06.2008)



Fonte: APAT, 2008.

La distribuzione delle registrazioni nelle singole regioni (Fig. 12.1.1.2c) mostra una netta preminenza di siti EMAS in Italia settentrionale rispetto al Sud; la Puglia, tra la Campania e la Sicilia, si distingue tra le regioni del Mezzogiorno dove il Regolamento comunitario ha tratto maggiore impulso e riscosso le più numerose adesioni.

Figura 12.1.1.2c – Registrazioni EMAS per Regione (al 30.06.2008)



Fonte: APAT, 2008.

In dettaglio, alla data del 31.12.2007 le aziende registrate EMAS in Puglia sono 31 e risultano per la gran parte localizzate nella provincia di Bari (12) e Foggia (8), seguono Brindisi (4), Taranto (4) e Lecce (3). L'incremento più significativo si registra nella provincia di Bari che nel corso del 2007 è passata da 5 a 12 organizzazioni registrate. La tabella seguente (tab. 12.2.2.1) riporta l'elenco delle Organizzazioni ed il loro settore di attività.

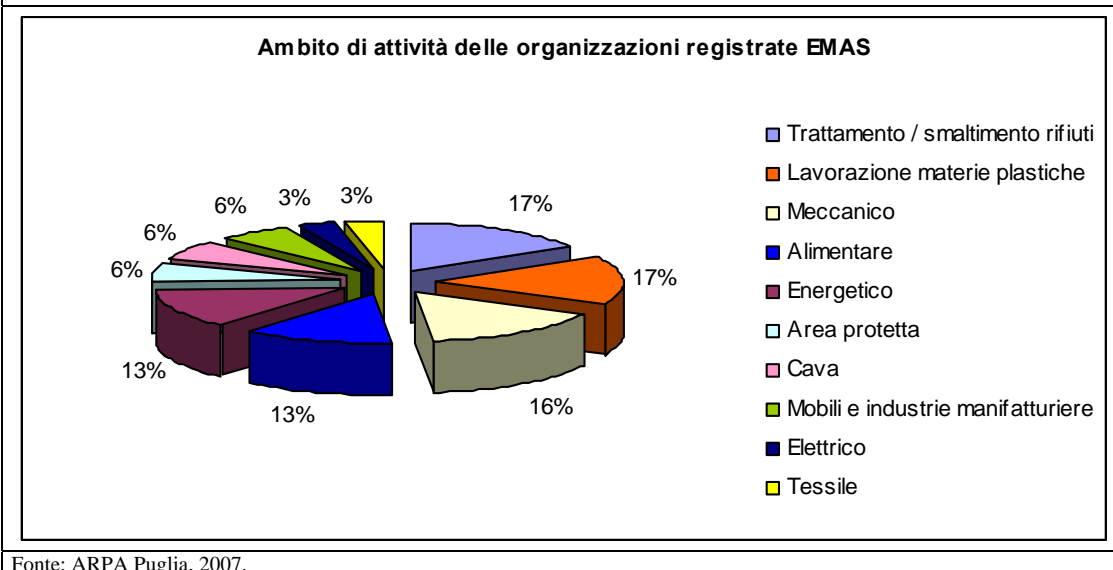
Tabella 12.1.1.2 – Organizzazioni registrate EMAS in Puglia (al 31.12.2007)

Organizzazione	Comune	Provincia	Attività
<b>GETRAG S.p.A.</b>	Modugno	<b>BA</b>	Azienda metalmeccanica
<b>Nicola Veronico S.r.l.</b>	Bari		Raccolta, trasporto e stoccaggio rifiuti speciali
<b>Graziano Trasmissioni S.p.A.</b>	Bari		Produzione di ingranaggi per automobili, trattori agricoli, macchine movimento terra, veicoli industriali e veicoli per applicazioni speciali
<b>TELFORM S.p.A.</b>	Modugno		Termoforatura di materie plastiche, costruzioni metalmeccaniche ed elettromeccaniche
<b>Giotta Cosimo</b>	Putignano		Servizi ecologici
<b>Giuliano S.r.l.</b>	Turi		Lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli
<b>Merolla Divani S.r.l.</b>	Gravina in Puglia		Produzione di mobili imbottiti
<b>Dalena Eco-Trend S.r.l.</b>	Putignano		Raccolta e trasporto rifiuti, cernita, deposito preliminare, messa in riserva di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero o smaltimento
<b>Contempo S.p.A.</b>	Grumo Appula		Produzione di mobili imbottiti
<b>Sachim S.r.l.</b>	Putignano		Produzione e vendita di filati in polipropilene, tessuti tecnici e reti di polietilene ad alta densità a partire da filati di propria produzione, tessuti misti in polietilene/polipropilene
<b>Block System Stealth S.r.l.</b>	Conversano		Progettazione, produzione e commercializzazione di antifurto meccanici ed elettronici per autoveicoli e motoveicoli
<b>Pastificio Attilio Mastromauro Pasta Granoro S.r.l.</b>	Corato		Produzione di pasta di semola di grano duro e biologica destinata alla alimentazione umana, attraverso le fasi di stoccaggio materia prima, impasto, trafilazione, essiccazione e confezionamento
<b>Quartulli Tessili S.r.l.</b>	Brindisi	<b>BR</b>	Produzione di reti e filati tessuti in fibre vegetali e sintetiche
<b>AMP Torre Guaceto</b>	Carovigno		Area marina protetta
<b>ORTHOGEA di Vergati Ennio &amp; C. S.a.s.</b>	Ostuni		Progettazione e realizzazione di protesi e ortesi ortopediche; commercializzazione di ausili ortopedici
<b>Soavegel S.r.l.</b>	Francavilla Fontana		Produzione di prodotti alimentari finiti surgelati, preparazione e confezionamento di prodotti ittici freschi e surgelati
<b>ALENIA Aeronautica S.p.A.</b>	Foggia	<b>FG</b>	Industria aeronautica
<b>NCD Divisione Eolica S.r.l.</b>	Castelnuovo della Daunia		Produzione di energia elettrica da fonte alternativa (eolica)
<b>Ente Parco Nazionale del Gargano</b>	Monte Sant'Angelo		Parco Nazionale
<b>Hidrotec S.r.l.</b>	Ascoli Satriano		Produzione di tubi e raccordi plastici
<b>Biscottificio D'Onofrio S.n.c.</b>	Foggia		Biscottificio
<b>EDISON S.p.A. Gestione Termoelettrica 3 (GET3)</b>	Candela		Centrale Termoelettrica
<b>Nar Marmi S.r.l.</b>	Apricena		Attività estrattiva da cava di calcare marmoreo "Pietra di Apricena"
<b>Felice Chirò Industria Marmi S.r.l.</b>	San Severo		Attività estrattiva da cava di calcare marmoreo "Pietra di Apricena" e lavorazione del marmo
<b>Mario Mengoli S.r.l.</b>	Galatina	<b>LE</b>	Realizzazione e gestione di impianti di pubblica illuminazione; installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali; costruzione di edifici industriali e di opere fognarie
<b>Tessitura del Salento S.r.l.</b>	Maglie		Produzione di tessuti derivanti dalla lavorazione di filati in seta (orditura, roccatura e tessitura)
<b>STAM.IN. Stampaggi Industriali S.r.l.</b>	Surbo		Stampaggio a freddo su lamiera e carpenteria metallica leggera
<b>EDISON S.p.A. Gestione Termoelettrica 3 (GET3)</b>	Taranto	<b>TA</b>	Centrale Termoelettrica
<b>Nigromare S.r.l.</b>	Taranto		Servizi ecologici marittimi e portuali
<b>ENI S.p.A. Divisione Refining &amp; Marketing</b>	Taranto		Raffineria

Fonte: ARPA Puglia, 2007.

Di seguito (Fig. 12.1.1.2d) si riporta la distribuzione percentuale dei settori di attività delle Organizzazioni con registrazione EMAS operanti nel territorio pugliese.

Figura 12.1.1.2d – Settori di attività delle organizzazioni registrate EMAS in Puglia



Il regolamento EMAS è attualmente in corso di revisione, pertanto a breve sarà emanato e sarà attuativo l'EMAS III. Nel nuovo Regolamento non vi sono variazioni molto impegnative per le organizzazioni che vogliono aderire ad EMAS, ma sono cresciuti gli obblighi a carico dei soggetti istituzionali che vedono allargarsi i propri compiti e le proprie responsabilità. La vera sfida quindi per Stati membri, Organismi Competenti ed Organismi di Accreditamento sarà rispondere in termini di efficacia ed efficienza ai nuovi impegni, supportare concretamente la diffusione di EMAS, in quanto uno degli strumenti chiave delle politiche di Produzione e Consumo Sostenibile.

## 12.1.2 Il Marchio ECOLABEL

### 12.1.2.1 Numero di licenze rilasciate per il Marchio ECOLABEL

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Numero di licenze rilasciate per il Marchio ECOLABEL</b>	R	Adesione al Regolamento (CE) N. 1980/2000	APAT	***	2007	R	😊	↑

Il Sistema comunitario di assegnazione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL a prodotti e servizi nasce con l'intento di promuovere beni per la cui produzione e fruizione siano minimizzati gli impatti negativi sull'ambiente. Il marchio Ecolabel risponde all'esigenza, sempre più crescente, di offrire al consumatore un'adeguata informazione sulla possibilità di effettuare scelte di consumo sostenibili per l'ambiente attraverso l'acquisto di prodotti con un ridotto impatto ambientale e si pone l'obiettivo strategico di orientare il sistema economico verso una migliore sostenibilità dei sistemi economici di produzione e consumo.

I prodotti e i servizi che ottenendo il marchio Ecolabel europeo possono fregiarsi del fiore, facilmente riconoscibile da parte dei consumatori, hanno un minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita del prodotto rispetto a prodotti e servizi dello stesso tipo in commercio, mantenendo comunque elevati standard prestazionali. I criteri ecologici, basati su studi di valutazione scientifica dell'impatto ambientale del prodotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita, riguardano aspetti quali il consumo di energia, l'inquinamento idrico e atmosferico, la produzione di rifiuti, la gestione sostenibile del patrimonio boschivo nonché l'inquinamento acustico e del suolo. A questi parametri si aggiungono i criteri prestazionali.

Il sistema dell'Ecolabel europeo definisce i criteri ambientali e prestazionali in base ai quali giudicare i prodotti; il marchio è concesso solo allorché un prodotto/servizio soddisfa la totalità dei criteri previsti. I criteri ambientali sono specifici per ciascun gruppo di prodotti e/o categoria di servizi turistici.

Relativamente ai prodotti, le categorie a cui può essere assegnato il Marchio ad oggi risultano:

- elettrodomestici (aspirapolvere, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici)
- detersivi e detergenti multiuso



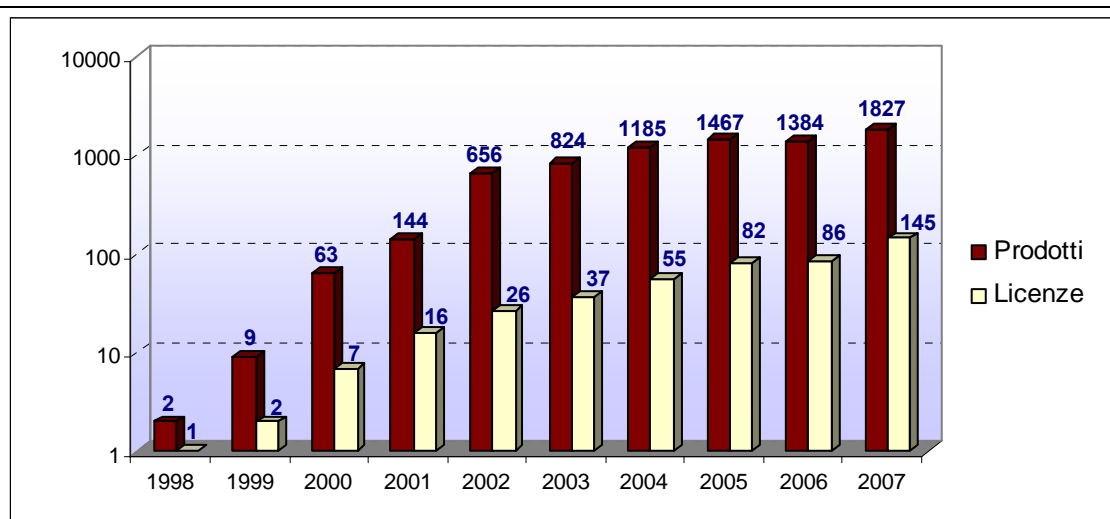
- saponi, shampoo e balsami per capelli
- lampadine
- tessuti e calzature
- personal computer e notebook
- televisori
- carta per copia e carta grafica
- tessuto carta
- materassi
- coperture per pavimenti
- pitture/vernici per interni
- ammendanti e substrati per il suolo
- lubrificanti
- pompe di calore

Per quanto riguarda i servizi, il marchio Ecolabel può essere assegnato ai soli due gruppi:

- servizi di ricettività turistica
- servizi di campeggio

È attualmente in fase di discussione la definizione dei criteri per l'assegnazione del marchio Ecolabel agli edifici. Nel grafico sotto riportato (Fig. 12.1.2.1) è rappresentata la dinamica di crescita dei prodotti con il marchio Ecolabel e delle licenze rilasciate in Italia nel periodo 1998-2007.

Figura 12.1.2.1 – Evoluzione del numero di Prodotti e di Licenze ECOLABEL in Italia



Fonte: APAT, ottobre 2007.

La regione italiana con il maggior numero di licenze Ecolabel totali (prodotti + servizi) è il Trentino Alto Adige (28 licenze) seguita da Toscana (25 licenze), Emilia Romagna (23 licenze) e Piemonte (22 licenze). Se però si fa una distinzione tra licenze rilasciate per prodotti e quelle assegnate a servizi (ricettività turistica + campeggio) si osserva che il Trentino Alto Adige mantiene il suo primato esclusivamente per licenze Ecolabel legate ai servizi (tutte le 28 licenze assegnate sono per servizi turistici e di campeggio). La regione italiana con maggior numero di licenze Ecolabel per la categoria "prodotti" invece risulta essere la Toscana con 21 licenze assegnate a prodotti e 4 a servizi.

In Puglia sono 6 le licenze rilasciate, equamente ripartite tra prodotti (tab.12.2.2.1a) e servizi (tab.12.2.2.1b6).

Tabella 12.1.2.1a – Licenze ECOLABEL in Puglia

Azienda	Categoria	Prodotti (n.)	Sede
<b>Over Teak</b>	Calzature di sicurezza	8	Barletta (BA)
<b>Softex S.r.l.</b>	Prodotti tessili	1	Galatone (LE)
<b>CP Italia S.p.A.</b>	Vernici per interni	3	Bari

Fonte: APAT, 2007.

Tabella 12.1.2.1b – Servizi di ricettività turistica con marchio ECOLABEL in Puglia	
Servizio di ricettività	Sede
Agriturismo Masseria Angiulli	Putignano (BA)
Grand Hotel Masseria Santa Lucia	Ostuni (BR)
Grand Hotel Tenuta Moreno	Mesagne (BR)
Fonte: APAT, 2007.	

Dai dati su riportati si osserva che a partire dall'emanazione del Regolamento comunitario Ecolabel ad oggi il numero dei prodotti e servizi registrati ha sempre avuto un trend positivo di crescita nel tempo. In particolare, l'Italia detiene il primato, tra gli Stati Membri europei, per maggior numero di licenze Ecolabel europeo rilasciate ed attualmente in vigore (145 licenze a fronte delle 82 della Francia, seconda in classifica).

La crescita delle licenze Ecolabel può essere rapportata alla maggiore visibilità che sta assumendo il marchio tra i consumatori e all'aumento della "sensibilità ambientale" delle aziende, dovuta a fattori quali la crescita del "mercato verde", concorrenza e incentivi. Ulteriore fattore determinante per l'incremento dell'Ecolabel è rappresentato dallo sviluppo di competenze e professionalità ottenute attraverso la frequenza a Scuole EMAS ed Ecolabel locali (come quella attiva in Puglia), il cui obiettivo è la formazione di base di figure professionali qualificate ad assistere le organizzazioni e la realizzazione di specifici Master universitari per una formazione di eccellenza.

A conferma di quanto detto, ai fini della divulgazione della conoscenza e promozione del marchio Ecolabel grande impulso è stato dato dalle campagne di informazione e sensibilizzazione ambientale promosse dall'Unione Europea e supportate in Italia dal sistema delle Agenzie Ambientali: Campagne *European Flower Week* del 2004, 2005 e 2006 e *European Flower Month 2007*, a cui ARPA Puglia ha partecipato organizzando una serie di eventi rivolti alle scuole, agli stakeholders e alla comunità locale.

Nell'ambito di tali campagne di informazione, si inserisce anche il supporto e l'assistenza tecnica che il Settore Prevenzione Individuale e Collettiva della scrivente Agenzia fornisce alle strutture ricettive che intendono intraprendere il percorso di richiesta per l'assegnazione del Marchio.

### 12.1.3 Green Public Procurement (GPP)

Tra gli strumenti di supporto alle politiche di sostenibilità, si pone il Green Public Procurement (GPP) che si definisce come un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili, dove per *ambientalmente preferibile* si intende "quei prodotti e servizi che hanno un minore, ovvero un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo".

Il GPP prevede l'integrazione degli aspetti ambientali nei processi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, purché siano rispettati i principi di trasparenza e pari opportunità, che regolano gli appalti pubblici. Pertanto, esso può rappresentare un'ottima occasione per ridurre impatti ambientali intersettoriali e stimolare l'innovazione di prodotti e processi nelle filiere produttive verso una maggiore sostenibilità.

Se si tiene conto che gli acquisti effettuati dalla Pubblica Amministrazione rappresentano in Italia il 17% del Prodotto Interno Lordo (PIL) e il 18% in Europa, la grande opportunità degli enti locali con il GPP è quella di condizionare il mercato sull'interazione tra domanda e offerta, "premiando" in ogni bando e appalto prodotti e processi virtuosi orientati alla qualità e all'innovazione. Ciò serve a stimolare le imprese produttrici e quelle fornitrici a innovarsi internalizzando approcci gestionali e produttivi integrati, ad adottare politiche integrate di prodotto e approcci di eco-design in fase di progettazione, a rafforzare altri strumenti gestionali esistenti (come ad es. EMAS e ISO 14001, rendicontazione ambientale e sociale), a certificare prodotti (es. Ecolabel), il tutto con vantaggi commerciali e, soprattutto, ambientali lungo la filiera produzione-consumo-postconsumo, ossia lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Ovviamente, il mercato verde indotto dal GPP non deve tendere solo a comprare meglio e a basso impatto ambientale, ma anche a "comprare dov'è necessario", agendo su azioni di razionalizzazione gestionale dei servizi, riducendo la circolazione di prodotti materiali non necessari e favorendo acquisti e investimenti in tecnologie innovative.

Le pratiche di GPP, strategiche per le politiche territoriali, possono essere applicate a numerosi settori produttivi e filiere "sostenibili": edilizia pubblica, cantieri stradali, cancelleria, strumentazione informatica (computer, stampanti, ecc.), mezzi di trasporto pubblici (parco macchine), approvvigionamenti energetici, prodotti alimentari e bevande, servizi di pulizia.

Il ricorso allo strumento GPP viene caldeggiato da tempo dall'Unione Europea che ne parla diffusamente sia nel "Libro Verde sulla politica integrata dei prodotti", sia nel Sesto Programma d'Azione in campo ambientale. E' però la COM (2001) 274 "Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare le considerazioni ambientali negli appalti" a rappresentare, a tutt'oggi, l'atto di indirizzo di riferimento della Commissione in materia di GPP, cui va ad aggiungersi l'adozione della direttiva 2004/18/CE del 31 Marzo



2004, relativa al *“coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori”* che pure introduce la variabile ambientale oltre a tentare di semplificare una normativa fin troppo dettagliata.

In Italia, con il decreto 8 maggio 2003 n. 203, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato "regole e definizioni affinché le regioni adottino disposizioni, destinate agli enti pubblici e alle società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, che garantiscano che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il 30% del fabbisogno annuale". Successivamente, con DM 11.4.2008 è stato approvato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione. Tale Piano intende definire una strategia volta a diffondere pratiche di GPP presso le Pubbliche Amministrazioni, mirata ad aumentare il volume di "acquisti verdi" e generare un circuito virtuoso per indirizzare modelli di produzione e di consumo nella direzione della sostenibilità anche nel settore privato. Inoltre, il Piano prevede l'emanazione di appositi decreti da parte del MATTM per l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per ciascuna delle seguenti categorie merceologiche: servizi energetici, attrezzature elettriche ed elettroniche per ufficio e relativi materiali di consumo, carta per ufficio, alimenti, edilizia, contratti di servizio per la gestione degli edifici - pulizia, manutenzione, trasporto pubblico e mezzi di trasporto ed arredi. Tali criteri potranno essere inseriti nei bandi di appalto pubblici (CONSIP ed altro) al fine di individuare elementi ambientali di valutazione per l'aggiudicazione dell'offerta più economicamente vantaggiosa. Il GPP può diventare un'opportunità per le organizzazioni registrate EMAS poiché rappresenta un elemento qualificante in fase di accesso all'albo dei fornitori della Pubblica Amministrazione.

La Puglia è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una norma specifica per l'attuazione del GPP con la LR n. 23 del 1 agosto 2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche". L'art. 4 della norma prevede, al primo comma, l'obbligo, per i soggetti di cui all'art. 3, di approvare, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un piano d'azione di durata triennale per la definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure di gara. L'obiettivo finale è quello di riconvertire al termine del triennio almeno il 30% della spesa complessiva relativa alle forniture in "spesa verde".

Con l'adozione di tale Piano è possibile definire un programma operativo che, andando al di là del semplice inserimento occasionale di criteri ecologici in talune gare e avvalendosi invece in modo sistematico delle procedure di gara (ogni qualvolta ciò sia possibile) per la considerazione delle esigenze di tutela ambientale, consenta al GPP di divenire, per la Pubblica Amministrazione, uno strumento fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi di politica ambientale e di sostenibilità.

In attuazione a tale norma e in linea con le strategie di sostegno al mercato verde, l'ARPA Puglia con Delibera DG n. 192 del 22.02.08 ha adottato il "Manuale operativo per gli acquisti pubblici verdi in ARPA Puglia" in cui sono riportati procedure e Capitolati Speciali di Appalto, per pubblico incanto e trattativa ristretta, per le proprie forniture di: arredi, auto, carta, cancelleria, personal computer, fax, fotocopiatrici, lampadine, stampanti, servizi di pulizia.

## BIBLIOGRAFIA

- APAT - *Guida Ecolabel 2007, Prodotti e Servizi con il marchio Ecolabel europeo in Italia* – ott. 2007.
- Comunicazione interpretativa della Commissione COM(2001) 274 del 4 aprile 2001 *Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici*.
- Lacarbonara F., Sciddurlo P., 2006 – *ECOLABEL: uno strumento per il turismo sostenibile*, A.R.P.A. Puglia, Martano Ed., Lecce.
- Regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica.
- Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
- ARPA Puglia – Regione Puglia Relazione sullo Stato dell'Ambiente – Anni 2005e 2006.

## SITOGRAFIA

- APAT, [www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it)
- Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit, [www.emas-ecolabel.it](http://www.emas-ecolabel.it)
- Catalogo europeo dell'ECOLABEL, [www.eco-label.com](http://www.eco-label.com)
- SINCERT, [www.sincert.it](http://www.sincert.it)
- Unione Europea, [www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int)